

Arrivederci a primavera

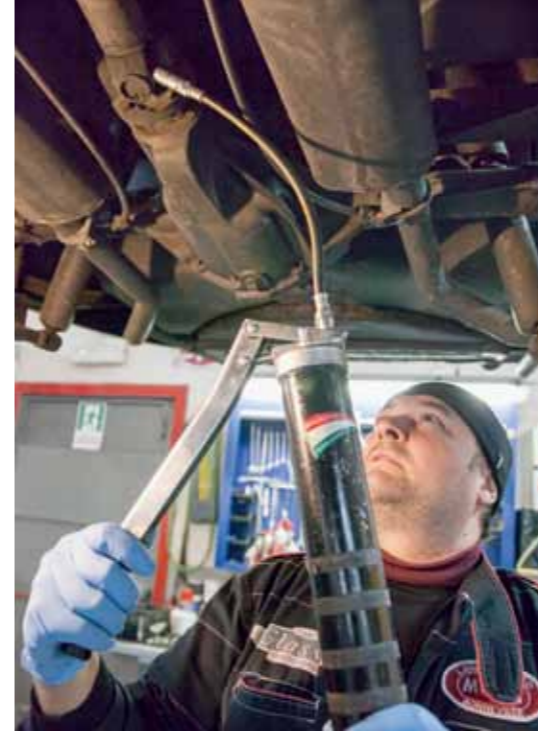
L'auto va usata il più possibile, ma se proprio preferiamo metterla via, ecco alcuni consigli per mantenerla al meglio. Alcune operazioni andrebbero fatte periodicamente

DI EUGENIO MOSCA - FOTO GIANLUCA BUCCI

Posto che siamo per usare l'auto d'epoca il più possibile, con la bella stagione che ci ha ormai salutati sono sempre meno le giornate che invitano a metterci al volante della nostra amata. Giornate che peraltro consigliamo di sfruttare il più possibile

per mantenere in attività la nostra vettura. Ciò detto, va da sé che il nostro istinto di protezione, in alcuni casi forse eccessivo, ci spinge a ricoverare il nostro gioiello in garage, che si spera il più asciutto possibile. Ma se le vogliamo veramente bene, prima di metterla a riposo e... rimboccarle il

telo protettivo, è utile riservarle alcune cure che l'aiuteranno a riposare al meglio, in modo da presentarsi in perfetta forma per la prossima stagione, mantenendosi però anche pronta, in caso di... attacco di nostalgia del proprietario e di sole invernale, per un fugace giro della domenica.



1

La gran parte delle auto d'epoca ha degli appositi ugelli tramite i quali introdurre del grasso all'interno degli organi in movimento (albero di trasmissione; montanti ruote; scatola guida), così da mantenere lubrificate le parti di attrito e salvaguardarne la durata. È un'operazione semplice: inserire il beccuccio femmina, dell'apposita pompa professionale oppure quelle piccole per il "fai da te", in quello maschio dell'ugello, poi spingere il grasso all'interno finché fuoriesce dall'ugello.

2



2. Verificare livelli e, soprattutto, tipologia corretta dei liquidi. Ad esempio, che all'interno del circuito di raffreddamento vi sia la giusta percentuale di antigelo (di tipo azzurro per monoblocchi in ghisa e rossastro per quelli in alluminio), così da scongiurare residui di calcare che incrostando le pareti, ma anche la girante della pompa fino a causarne il grippaggio (come nella foto), i tubi e il radiatore, possono dar luogo a surriscaldamento e perdite.



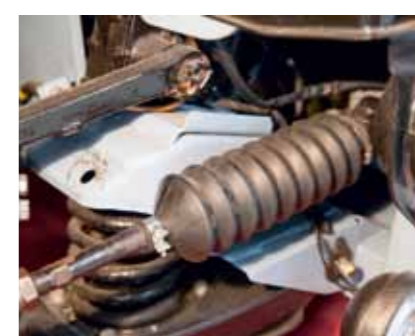
3. Sulle vetture dotate di circuito di riscaldamento separato tramite apposito rubinetto, che magari durante l'estate non teniamo in funzione, verificare la tenuta di rubinetto e tubi, così da evitare perdite nel circuito.

3



4

4. Allo stesso tempo verificare tutte le altre parti di tenuta in gomma: tubetti circuito frenante; cuffie semiassi e scatola sterzo; cuffie di protezione testine. Nel caso queste appaiano usurate, screpolate o, addirittura, tagliate, converrà sfruttare il periodo di fermo della vettura per fare eseguire da un meccanico la sostituzione degli elementi rovinati, così da avere la vettura pronta per l'uso all'arrivo della bella stagione.





5

5. Se le verifiche hanno dato esito negativo e quindi non ci sono interventi da effettuare, consigliamo un accurato lavaggio della vettura, sia sopra sia sotto. Sui cerchi, prima del lavaggio, andrà steso un prodotto specifico che agevola l'asportazione della classica patina, particolarmente resistente, che si forma dall'unione tra polvere e residui dei materiali d'attrito dei freni. Terminato il lavaggio, asciugare la carrozzeria e, prima di stendere un velo di cera protettiva, fare un po' di strada per agevolare l'evacuazione dell'acqua. Se si prevede di non usare l'auto per molte settimane o addirittura mesi, se possibile, è bene sollevare la stessa sulle apposite colonnette asportando le ruote in modo da limitare l'ovalizzazione degli pneumatici; in caso non si possa effettuare tale operazione, si può gonfiarle a una pressione superiore ai 3 bar.



6

6. Dato il lungo periodo di inattività, sollevare le spazzole dei tergicristalli in modo da evitare che lo schiacciamento dovuto alla pressione della molla possa piegare la lama (nella foto 06 B a sinistra) limitandone l'efficacia. Siccome spesso sulle auto d'epoca, in caso di pioggia, l'efficacia dei tergicristalli è piuttosto limitata, consigliamo l'uso di appositi prodotti, come "Aquavelox" di Ma-Fra, che aiutano lo scivolamento del velo d'acqua, migliorando notevolmente la visibilità.



7

Lubrificare le guarnizioni in gomma per conservare il più possibile le loro proprietà, garantendo così la massima tenuta. Questa operazione va fatta spruzzando su un batuffolo un apposito prodotto siliconico nutriente per poi stenderlo sulle guarnizioni. Operazione che andrebbe eseguita periodicamente durante tutto l'anno.



8

8. Sulle parti cromate si depositano residui di vario genere, moscerini all'anteriore, macchie di resina dagli alberi, residui dell'impianto di scarico al posteriore, e smog, che a lungo andare possono macchiare e intaccare in modo poi indelebile la lucentezza delle superfici. Perciò, periodicamente e certamente prima di lasciare l'auto ferma per alcuni mesi, sarebbe ideale rimuovere lo strato di sporco e residui con uno specifico prodotto lucidante e protettivo.



9

9. Tra le parti più delicate e importanti da proteggere, con interventi periodici e certamente prima della sosta, c'è la parte interna dei lamierati delle aree scatolate della scocca. Spruzzando al loro interno, tramite dei fori che poi vanno chiusi, un prodotto spray (in commercio anche in apposite bombolette "fai da te") con alto contenuto siliconico.

10



10. La capotta in tela va pulita e protetta periodicamente con prodotti specifici, a maggior ragione prima del ricovero invernale o in caso di uscite nella brutta stagione. Dopo averla pulita con un prodotto sgrassante, va steso sulla superficie un prodotto specifico, come l'Idrostop Ma-Fra che incrementa l'impermeabilità e anche la protezione, evitando il deposito di residui oleosi e resinosi.